

Apprendistato: sempre più terziario, più uomini e adulti

Report Ifoa-Adapt. Sempre meno apprendisti per le professioni di base come artigiano e operaio, lo strumento si sta trasformando da canale di ingresso dei giovani a periodo di prova in azienda



Cresce l'utilizzo quale contratto utile all'inserimento aziendale e meno per finalità formative

Pagina a cura di

**Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci**

In Emilia Romagna cresce il ricorso al contratto di apprendistato stagionale, che coinvolge più di un apprendista di secondo livello su quattro e circa il 60% di quelli di primo livello. In Lombardia aumentano (siamo all'82,5%) gli apprendisti minori e raddoppiano quelli over 30. In Piemonte gli apprendistati sono diffusi soprattutto nel settore metalmeccanico; a differenza della fotografia nazionale dove a primeggiare è il terziario e in particolare i servizi di alloggio e ristorazione.

Se il contratto d'apprendistato resta sostanzialmente fermo intorno a quota mezzo milione di rapporti (nel 2022 erano circa 569mila, un numero simile ai 547mila del 1985), sta cambiando l'utilizzo dello strumento sempre meno impiegato dalle aziende per l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro (gli apprendisti con più di 25 anni hanno superato quelli con meno di 25 anni, complice anche la denatalità) e sempre meno per la professione di "artigiano" e "operaio": è cresciuta la diffusione nel terziario, con una contestuale decrescita dell'industria e dell'artigianato, nel-

l'alveo del quale l'apprendistato è nato. Sul totale degli apprendisti quelli assunti in un'impresa artigiana erano il 42% nel 2003, sono il 22,2% nel 2022.

L'occasione per aprire una riflessione sull'apprendistato è data dalla ricerca «L'apprendistato in Italia. Potenzialità, criticità e prospettive di riforma» realizzata da Ifoa e Adapt che sarà presentata a Roma mercoledì presso Unioncamere. Nel 2022 la metà degli apprendisti (56,6%) si concentrava nel Nord, nonostante una leggera crescita del Centro e del Sud negli ultimi vent'anni. «Tra il 2003 e il 2022 è molto cresciuto il divario di genere, di ben 6,3 punti percentuali: quasi due apprendisti su tre sono maschi», spiega Matteo Colombo, presidente Fondazione Adapt. Una buona notizia è che l'apprendistato è un contratto sempre più "sicuro": i contratti convertiti in tempo indeterminato sono aumentati del 33,7% tra il 2017 ed il 2023. I contratti attivati sono passati da 285.701 a 335.262 (+17,3%).

Quanto alle tipologie di apprendistato, la più diffusa è quella professionalizzante, che rappresenta il 97% del totale degli apprendisti. Aumentano leggermente, negli ultimi anni, gli apprendistati di primo e terzo livello, la cui diffusione è però ancora assolutamente residuale. Per l'apprendistato di primo livello, per acquisire un diploma/titolo di studio secondario, l'analisi dei dati Inapp evidenzia una forte diffusione al Nord: circa il 60% si concentra tra Lombardia, Veneto e

Provincia Autonomia di Bolzano. Il contratto è più diffuso nel contesto dell'istruzione e formazione professionale, dove si concentrano quasi 9 su 10 apprendisti di primo livello. Per l'apprendistato di terzo livello, quello di alta formazione e ricerca, si assiste ad un "sorpasso" degli apprendisti coinvolti in percorsi offerti dagli Its Academy rispetto ai master universitari, a conferma dell'ottima sinergia tra l'apprendistato e questi percorsi legati con imprese e territori. Non decolla, invece, l'apprendistato nei percorsi di laurea e in generale nell'università, se si escludono i master. Questo apprendistato si concentra al Nord (quasi tre apprendisti su quattro). «L'apprendistato professionalizzante è sempre più utilizzato quale contratto utile all'inserimento aziendale e meno per finalità formative, cresce in tutti i territori, si concentra nel terziario, ed è destinato a lavoratori con un'età media più elevata», sintetizza Colombo.

Quello che serve, è un piano Nazionale per la promozione e la diffusione dell'apprendistato, sia orientativo (destinato in primis a studenti e docenti delle scuole secondarie inferiori e superiori e dell'istruzione terziaria), che formativo. Un modo per abilitare territori e soggetti di prossimità (scuole, enti di formazione, imprese, associazioni di categoria e sindacati) a dotarsi degli strumenti per la corretta progettazione e implementazione di questi percorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

22,2%

APPRENDISTI ARTIGIANI IN CALO

Sul totale degli apprendisti quelli assunti in un'impresa artigiana erano il 42% nel 2003, per poi passare al 22,2% nel 2022

PIÙ CONTRATTI ATTIVATI

: i contratti convertiti in tempo indeterminato segnano + 33,7% tra il 2017 ed il 2023. I contratti attivati sono passati da 285.701 a 335.262 (+17,3%)



Effetto denatalità. Sono sempre meno gli apprendisti al di sotto dei 25 anni